

Luce design

le forme del progetto

tecniche nuove

Tavola Rotonda Illuminazione Pubblica Il punto

Realizzazioni. Roma,
Maxxi. Spazi & volumi
di luce. Verucchio. Luce
LED per lo sport.

Attualità. Luce
e patrimonio culturale.
LED e nuovi requisiti
dei prodotti.

Forma & Design.

METIS LIGHTING

Le ragioni del progetto

HABITS STUDIO

Indizi di luce

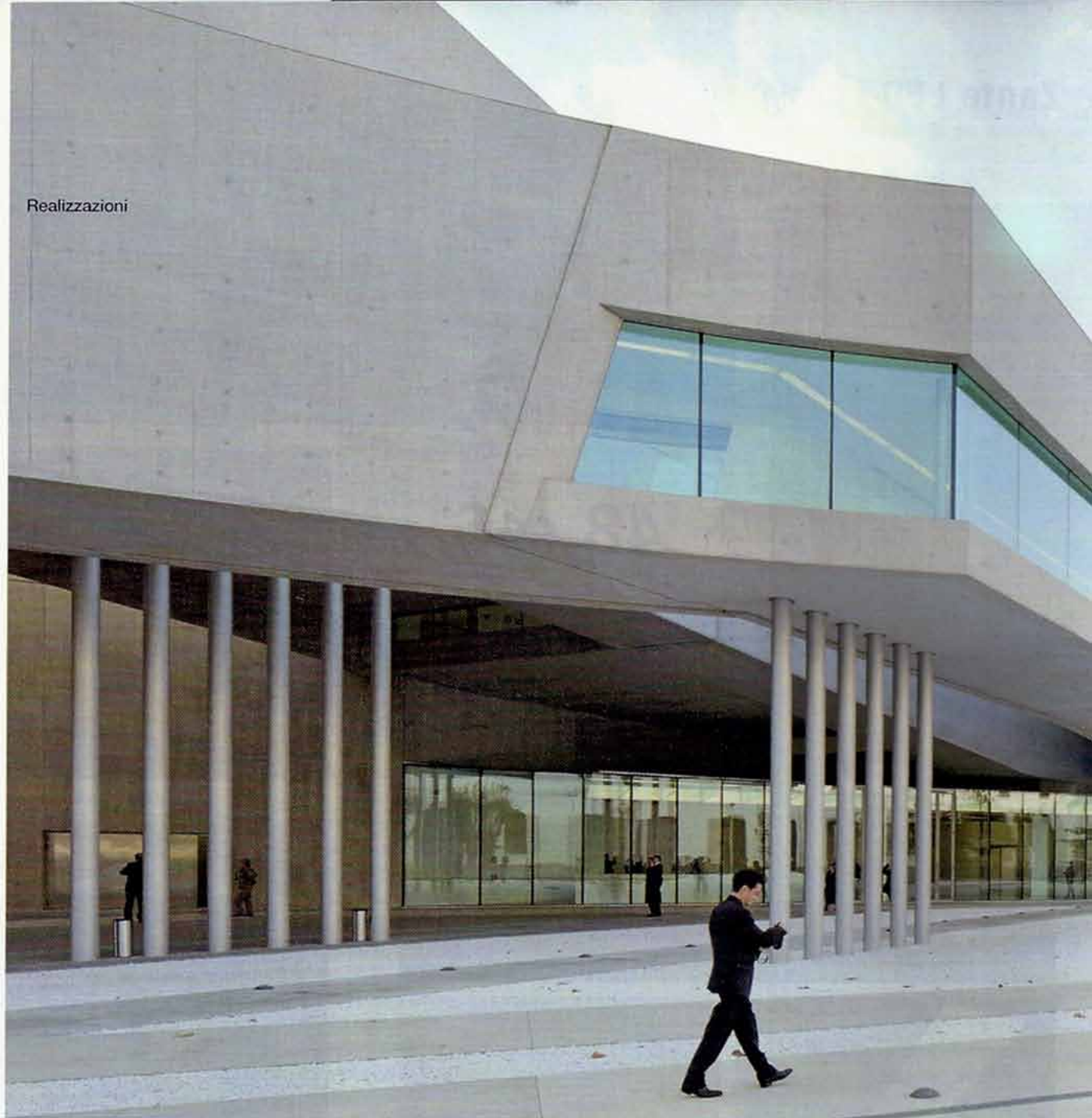


Luce e Illuminazione Pubblica

2X Montegiardino
1X Grenoble

ISSN 1121-7433 • tel. 02 57494111 • www.ledmagazine.it • L. 17/03/2004 n. 46/Art. 1, comma 1, D28 Marzo

Realizzazioni



Entrando al Maxxi, si viene immediatamente catturati dalla dinamicità di questo spazio fatto di sequenze di punti di vista mutevoli, distorsioni delle proiezioni visive, assonometriche e prospettiche; un continuum spaziale interno che in esterno si apre al quartiere e alla città

Giordana Arcesilai*

*arch. Giordana Arcesilai, lighting designer, Bologna

Roma – Maxxi. Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo

Linee di forza per volumi di luce

Una visita all'interno degli spazi interni del Museo propone subito le diverse planimetrie per i tre livelli dell'articolata volumetria architettonica, che rendono forse volutamente incerto il primo orientamento del visitatore, e appunto per questo la voglia di perdersi ci prende: soltanto quando si arriva alla suite 5 in alto, ci si ritrova e ci si riappropria dello spazio.

Auditorium, aree per mostre temporanee ed eventi culturali si susseguono, ma il vero cuore è la parte museale, articolata in cinque suite. Le suite sono chiuse, non finestrate; solo dall'alto entra la luce naturale, e mai luce diretta perché assorbita e riflessa dalle lame in cemento, mentre di notte il museo diventa una grande lanterna che emette luce verso l'alto (ve

Roma, il nuovo edificio del MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo
(photo: Iwan Baan)



apertura, figura 1, figura 2 e figura 3). Le pareti verticali cieche realizzate in CLS armato lasciato a vista (calcestruzzo autocompattante) contribuiscono alla plasticità degli spazi secondo un'astratta continuità e su queste che si concentra l'attenzione del progetto illuminotecnico.

Il primo concept di lighting design

La progettazione strutturale degli impianti è stata realizzata da Neil Smith, project engineer dallo Studio Max Fordham and Partners di Londra, mentre il concept per il

lighting design, un insieme teorico di linee guida, è stato curato nel 2002 dallo Studio londinese *Equation Lighting Design* (ora GIA Equation). Il concept partiva dalla necessità di fornire i giusti illuminamenti sulle pareti perimetrali per permettere l'illuminazione delle opere d'arte e la definizione degli spazi interni delle gallerie, e si basava sui seguenti requisiti illuminotecnici:
- 200 lux per l'illuminazione generale delle pareti verticali predisposte per l'esposizione di opere d'arte, quali dipinti ad olio o tempera, tenendo come limite massimo 600 K lux annui;

- 50 lux per l'illuminazione di opere sensibili alla luce artificiale e naturale, con un massimo di 150 K lux annui.

Un elemento assolutamente prioritario del concept era quello dell'integrazione degli apparecchi di illuminazione nel contesto architettonico, con l'esecuzione di soluzioni custom insieme ad apparecchi standard.

Successivamente, la ridefinizione di queste linee guida da parte dello studio di lighting design dell'Agenzia Zumtobel di Roma, coordinata da Domenico Capezzuto, ha generato un capitolato che - non essendo espressamente derivato da un progetto esecutivo - ha portato ad esempio all'utilizzo di fluorescenti lineari T26 e non T16, così come di lampade ad alogeni (invece che agli ioduri metallici) per l'illuminazione d'accento (anche se nella fornitura finale relativa all'evento dell'inaugurazione, come era ovvio che fosse, questo parco lampade è stato integrato con spot tipo HIT da 70 e 150 W).

Le linee di flusso luminose dietro ai teli Barrisol termotesi, relative ai percorsi nelle suite, sono state oggetto di particolare attenzione: sono infatti questi segni architettonici luminosi a definire lo spazio e a connotare le linee di forza della struttura fluida. Per garantire tale percezione è stato sottolineato che - sia negli spazi lineari che nell'intradosso inferiore delle scale (vedi figura 2) - la sovrapposizione dei catodi della sorgente luminosa fluorescente lineare fosse condizione necessaria e che la distanza dell'interasse tra le lineari fluorescenti fosse almeno pari alla distanza tra lampada e telo diffusore: questo avrebbe presupposto una maggiorazione di almeno un 20% nella fornitura di apparecchi di illuminazione rispetto al capitolato non esecutivo.

In quest'ottica Zumtobel (grazie all'ampia esperienza nella gestione della luce artificiale integrata alla luce naturale ed all'illuminazione di sicurezza ed emergenza,